

» ESTREMI OPPOSTI

Ci aggrappiamo alla scienza solo se abbiamo paura

» Piero Angela

Questa fase pandemica mi ha ricordato un telefilm della BBC degli anni 70, in cui succedeva questo: un virus partito da un laboratorio in Oriente, attraverso gli aerei si diffondeva rapidissimamente in tutto il mondo. A Londra le strade erano deserte perché, in quel caso, si salvava una persona ogni diecimila. Londra era una città ridotta a mille abitanti.



A PAG. 16

IL LIBRO Interviste sull'anno che ha cambiato il mondo

Ci aggrappiamo alla scienza solo quando abbiamo paura

» Piero Angela

Questa fase pandemica mi ha ricordato un telefilm della BBC degli anni 70, in cui succedeva esattamente questo: un virus partito da un laboratorio in Oriente, attraverso gli aerei si diffondeva rapidissimamente in tutto il mondo. A Londra le strade erano deserte perché, in quel caso, si salvava una persona ogni diecimila. Londra era una città ridotta a mille abitanti, dove c'era tutto tra l'altro, negozi, supermercati, pompe di benzina; però la gente si rendeva conto di essere incapace di

riprodurre questi beni, quindi si spostava in campagna. Questo mi è venuto in mente quel giorno. In quel caso era l'inizio del Medioevo. Mancavano le derrate, i rifornimenti. La prima cosa era l'agricoltura di base, senza un'agricoltura di base, senza trattori. Era una serie molto interessante, mostrava tutte le conseguenze che un virus può determinare. C'era questa Londra deserta, e allora ho pensato: siamo entrati anche noi in un film di fantascienza. (...) Adesso tutti di-

cono: ascoltiamo la scienza. Sono promesse da marinaio, perché sono convinto che passata questa vicenda, tutto riprenderà come prima. È come quando uno passa e vede un incidente stradale, rallenta e diventa prudente; poi, dopo un po', riprende a pigiare sull'acceleratore. Si vede già che la gente riprende a pigiare sull'acceleratore, appena le misure diminuiscono la gente affolla le stra-

de, i bar, i ristoranti. Specialmente i giovani. Quindi in futuro si dimenticherà tutto questo; non tutti, alcuni, probabilmente i più anziani, resteranno più prudenti. E poi, forse, lo *smart working* cambierà il tipo di lavoro. (...)

È UNA COSA che ha veramente spaventato. È quindi evidente che i mezzi di comunicazione, in particolare la tv, continuano a chiedere a destra e a manca dei pareri cercando di capire come

uscire da questa situazione. Ci sono tanti virologi, scienziati, esperti, medici che vengono interpellati di continuo. Quando mi pongono questa domanda: "Allora gli scienziati erano in contraddizione?", io dico sempre: "C'è una frase di Confucio molto bella che dice: 'La scienza è sapere quello che si sa e non sapere quello che non si sa'". Sembra una frase di Catalano (comico del programma di Arbore *Quelli della notte*, ndr), ma se uno ci pensa, è un pensiero profondo perché è così... Però in certi casi, come in questo della pandemia, la gente vuole sapere delle cose che gli scienziati non hanno ancora capito, non hanno sperimentato a sufficienza, non c'è ancora una conoscenza condivisa perché è un fenomeno 'alla frontiera'. Allora ognuno può avere delle opinioni personali, però sono tali. Non è scienza quella, sono pareri, che possono anche essere utili. Poi però, qual è la strada buona da seguire o le strade da intraprendere, questo lo si saprà quando si sarà capito come vanno le cose. (...)

Questa situazione pone dei problemi anche di coscienza a chi vuol fare una buona comunicazione. Per fenomeni come questa pandemia, non è come dire: "Adesso vi spiego come funziona la circolazione del sangue". In quel caso vai tranquillo, la gente ascolta interessata. Qui invece si parla di un fenomeno che è in agguato e ti può uccidere in ogni momento, come vediamo ogni giorno, con 400/500 morti. È evidente che la gente si spaventa ed è per quello, non dimentichiamolo, che le persone, gli italiani, hanno accettato cose inimmaginabili in tempi normali, come non uscire di casa, il coprifuoco, non festeggiare il Natale, il Capodanno e poi di portare la mascherina e tutte le cose che sappiamo, impedire i viaggi, persino le visite ai parenti malati. Questo è potuto succedere perché le persone sono spaventate. Se dai una notizia asettica, in cui descrivi semplicemente cos'è il virus, quali sono i rischi, le persone difficilmente accettano tutto questo. In tutte le notizie c'è sempre una componente di emotività. Si tratta di dare

un ruolo giusto a questa emotività, un ruolo positivo. Bisogna dire: "C'è questo rischio, ma lo possiamo evitare se facciamo queste cose". Per parlare di questi argomenti non si può non puntare anche sull'emotività, altrimenti non si ottiene niente. È un equilibrio difficile. (...)

Una cosa che ho scritto in passato nei miei libri è che la natura non è amica. È pure nemica! È piena di batteri, di virus, di infezioni. Uccide la gente come mosche. Ed è la tecnologia, o meglio la scienza e quindi i farmaci che hanno permesso di combattere questa natura cattiva con la quale noi abbiamo dovuto sempre lottare per difenderci. La natura è bella quando vai fuori nel weekend e guardi i paesaggi, ma prova a vivere in natura senza farmaci! Mica è un caso che la vita media nel passato, era brevissima e, se ti ammalavi, difficilmente ne uscivi vivo. Qualunque malattia ti faceva fuori.

(...) Mia nonna s'è ammalata di Spagnola nel 1918/19 e ne è uscita perché evidentemente aveva un buon sistema immunitario, ma mi raccontava che viveva isolata e le davano da mangiare da dietro una tenda perché era contagiosissima e non c'era modo di difendersi. La pandemia cambierà, se ci si riflette, il modo di vedere la natura e la capacità dell'uomo, attraverso la scienza, di difendersi dalla natura. La natura non è che è aggressiva così, si difende.

“

Le persone vogliono sapere cose che gli esperti non sanno ancora

Piero Angela

”

LE PERSONALITÀ RACCONTANO LA PANDEMIA

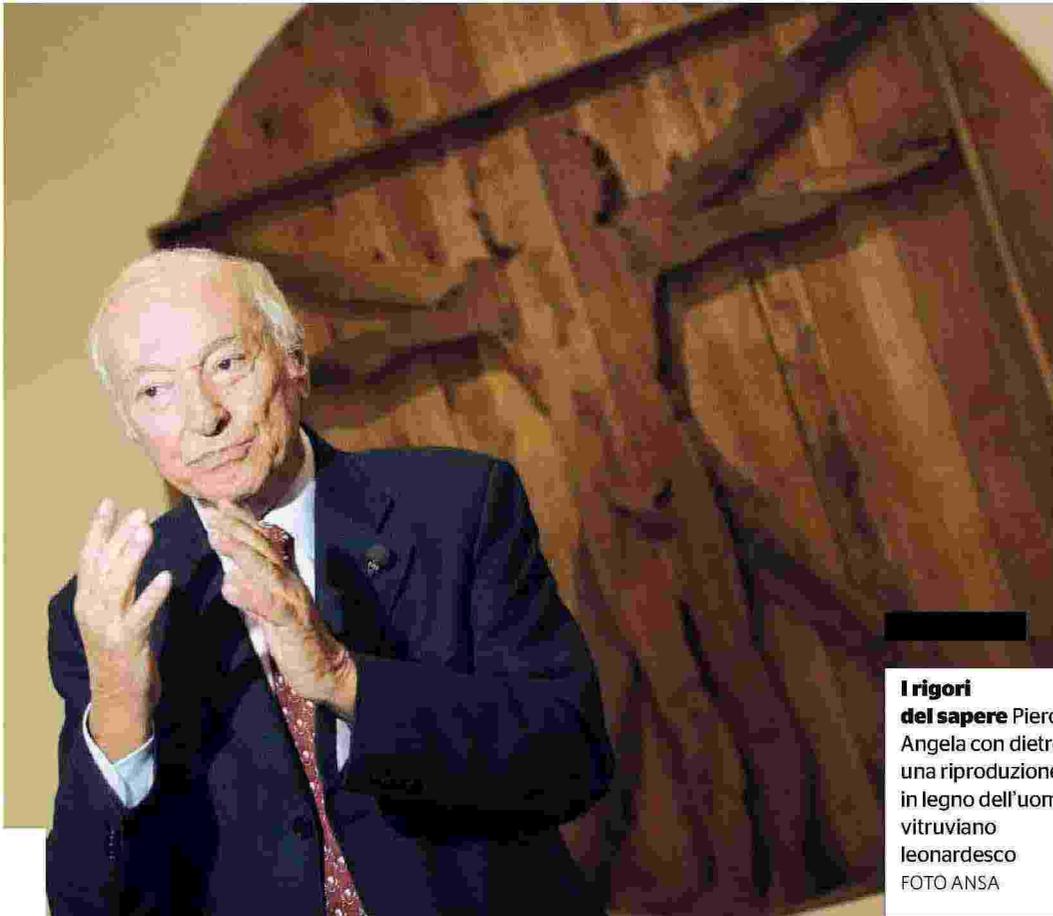
È IN LIBRERIA

il volume "Ventientuno, l'anno che ha cambiato il mondo", a cura di Fabrizio Berruti, Marilena Carrisi e Roberto Tricarico, con interviste sulla pandemia a intellettuali, scienziati, giornalisti, attori, sportivi, sindacalisti, docenti, amministratrici locali, manager e professionisti. Pubblichiamo qui accanto un estratto del colloquio con Piero Angela.

IL LIBRO



» **Ventientuno, l'anno che ha cambiato il mondo** a cura di **Fabrizio Berruti, Marilena Carrisi e Roberto Tricarico** Pagine: 194 Prezzo: 15 € Editore: **Round Robin**



I rigori del sapere Piero Angela con dietro una riproduzione in legno dell'uomo vitruviano leonardesco
FOTO ANSA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.